
Milano
Chiesa di San Francesco
di Paola

Lunedì 06.IX.10
ore 16

Divertimento Ensemble
Sandro Gorli direttore
Alda Caiello, Margherita
Chiminelli soprano
Maria Grazia Bellocchio
pianoforte

Castiglioni

15°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 2010
Quarta edizione

MILANO

SettembreMusica

Niccolò Castiglioni (1932-1996)

Tropi per flauto, clarinetto, violino, violoncello,
pianoforte, percussioni ca. 8 min

Dulce refrigerium per pianoforte ca. 7 min

Humilitas

Humus

Urquelle

Lied

Liebeslied

Choral

Momenti musicali per 7 strumenti ca. 7 min

Capriccio per 11 strumenti ca. 7 min

Cantus Planus per 2 soprani e 7 strumenti ca. 20 min

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli, direttore

Alda Caiello, Margherita Chiminelli soprano

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

In collaborazione con Divertimento Ensemble
Associazione Gli amici di Musica/Realtà

Si ringrazia Fazioli Pianoforti per la collaborazione tecnica

Anche quest'anno l'Associazione Gli Amici di Musica/Realtà partecipa a MITO SettembreMusica, con la cui Direzione artistica ha costruito un concerto, questo concerto, che sta dentro l'apertura del Festival alla musica internazionale del nostro tempo senza discriminazioni, con evidente intento informativo, dunque convenendo di prestare attenzione a un compositore milanese ma di misura internazionale come Niccolò Castiglioni, che merita di essere riproposto, ricordato: per come la sua strada musicale, appunto compositiva e critica, si è evoluta sempre a livelli di personale stile, dalla partecipazione iniziale, anni Cinquanta, all'interesse comune della nuova musica anche milanese per Anton Webern – più, nel caso suo, particolare attenzione all'ultimo, dodecafonico, Stravinskij –, al postmodernismo della sua tarda fase compositiva. Ma dunque anche per questo personalissimo percorso (iniziato addirittura con l'opera *Uomini e no* da Elio Vittorini, poi ritirata), piena identificazione con MITO, con l'attenzione che da sempre l'AAM/R riserva, nel suo fare musica, alle musiche rappresentative e significative della seconda metà del XX secolo, alla sua ricerca di nuove forme di comunicazione musicale. Grazie, dunque, a MITO, di averci coinvolto nel suo progetto di qualificazione culturale della vita musicale di Milano.

Luigi Pestalozza
Presidente Associazione Gli Amici di Musica/Realtà

Omaggio a Niccolò Castiglioni

Il cruccio che spesso sta dietro a un omaggio monografico è il difficile desiderio di ritrarre esaurientemente un compositore in non più di un'ora di musica. Che non è pochissima, ma è nulla a confronto di un'intera vita di esperienze e ricerche. Niccolò Castiglioni (1932-1996) scrisse musica dagli anni Cinquanta fino alla morte, perciò una quarantina d'anni buoni in cui il suo spirito inquieto andò in cerca della maniera di tradurre in suoni le proprie visioni.

Il presente programma non prende la via degli *highlights*, oppure quella di un'esplorazione cronologica del suo catalogo, ma sceglie di mettere fianco a fianco il brano per ensemble più noto (e certamente uno dei più significativi), *Tropi* (1959), e una serie di quattro composizioni che rappresentano invece l'ultimo periodo creativo: *Momenti musicali* (1991), *Capriccio* (1991), l'importante *Cantus planus* (1990-1991), radunati nel breve fazzoletto di due anni, e *Dulce refrigerium (Sechs geistliche Lieder für Klavier)* (1984) che li precede di poco e condivide con *Cantus planus* gran parte del mondo poetico.

La fine degli anni Cinquanta è il momento in cui la strada di Castiglioni incrocia quella della scuola di Darmstadt, e in cui le sue pagine di musica acquisiscono caratteri ricorrenti della *Neue Musik* di quegli anni: serializzazione delle altezze, grande complessità ritmica, dispersione dei registri, frantumazione del discorso musicale. Una cosa è però incontrare un linguaggio, altra il ricalcarlo; *Tropi* è il primo capolavoro di Castiglioni (insieme a *Cangianti* per pianoforte solo, dello stesso anno) proprio perché, nell'incontro con un linguaggio condiviso, fa germinare un mondo poetico che invece non deve niente a nessuno e a nessun'altro assomiglia per davvero.

Un mondo poetico che in questo brano (scritto per flauto, clarinetto, pianoforte, violino, violoncello e percussioni), si esprime con particolare evidenza nell'aspetto drammaturgico. La prima sezione di *Tropi* consiste nel confronto fra due oggetti musicali diversi, che Castiglioni distingue in partitura con le etichette Tempo I e Tempo II. Tempo I è fatto di macchie di suono velocissime, dense e intricate; Tempo II è nettamente più lento, morbido ed espressivo. La dialettica fra due oggetti del genere, nella grande tradizione musicale, non è per niente stravagante: primi e secondi temi, caratteri 'maschili' e 'femminili', fin dall'epoca classica sono fra gli elementi generatori della forma. Nemmeno ciò che accade a questi due oggetti nella prima sezione di *Tropi* è sorprendente, se vogliamo: gli interventi in Tempo I e Tempo II diventano via via più ravvicinati e il loro confronto più serrato e drammatico, fino a un punto culminante in cui finalmente la tensione si sfoga. Che però a questo apice debba seguire un oggetto musicale totalmente diverso, un Tempo III di stasi desolata, fatto di una nota sola; che da lì in poi questo oggetto influenzi massicciamente ogni altro a venire e ponga il suo marchio sullo svolgimento del pezzo, fino a rendere irricognoscibili i ritorni degli oggetti precedenti; che, al termine di tutto, l'unica maniera di uscire da questo incantesimo sia una sorta di scherzo, una metamorfosi burlesca del Tempo I con cui tutto era cominciato; questa è una drammaturgia del tutto inedita, in cui le visioni di Niccolò Castiglioni prendono una delle loro forme sorprendenti e inquietanti.

Con un salto di quasi trent'anni giungiamo a *Dulce refrigerium* per pianoforte solo, 'sei Lieder spirituali' che portano i titoli di *Humilitas*, *Humus*, *Urquelle*, *Lied*, *Liebeslied* e *Choral*. I tratti della *Neue Musik* stile Darmstadt sono scomparsi: il linguaggio musicale è qui estremamente morbido e pacato, le strutture ritmiche sono più semplici e l'armonia più consonante. Quest'ultima recupera talvolta alcuni vocaboli che un tempo furono della tonalità, senza però che essi portino con sé le antiche fun-

zioni e gerarchie. Il mondo di immagini acquista connotati spirituali (in *Cantus planus* saranno del tutto mistici), la pagina musicale si riempie di simboli: la 'sorgente originaria' (*Urquelle*) del terzo pezzo prende la forma di un arabesco liquido sul quale si profila un semplicissimo frammento popolare; il penultimo accordo di *Liebeslied* è una sigla ben riconoscibile che percorre numerosi pezzi di Castiglioni, additando sempre nuovi possibili significati; il conclusivo Choral consta solo di sette bicordi in mi bemolle maggiore, citazione reale o immaginaria, sotto ai quali l'autore scrive «Ah! ritorni il vecchio affetto... a regnar nel vostro cor».

Al mondo di *Dulce refrigerium* è vicino quello di *Momenti musicali* per sette strumenti, ciclo di sei pezzi brevi fra i quali l'autore raccomanda di lasciare un lungo silenzio intermedio. Il titolo crea un riferimento a Schubert, autore più che mai amato da Castiglioni; quest'ultimo ebbe spesso a professare pubblicamente questa predilezione, citando insieme al nome di Schubert (in una personale e inedita associazione) quelli di Grieg e di Webern. La pacata espressività della scrittura si connota come un tranquillo far musica insieme, cameristicamente e in maniera riservata; un far musica che per chi suona e chi ascolta sia riflessione, approfondimento, concentrazione, senza facili significati da sbandierare. In *extremis*, però, la superficie piana di questo discorso musicale fra pochi intimi si spezza: un gesto breve, ma apertamente drammatico (unico fortissimo del brano, ove fino ad allora non vi era stato nemmeno un forte), otto rintocchi cupi, una risonanza finale da tenere «finché dura il suono». Solo un sussulto, che però tutto (tranquillità, pacatezza, compostezza, 'stile') rilegge e rimette in discussione.

In *Capriccio* per undici strumenti, nell'ultimo dei tre movimenti di cui si compone il brano, l'essere fuori dagli schemi da parte di Niccolò Castiglioni prende una forma diversa: quella dell'ironia. Dopo un brevissimo primo movimento affidato al pianoforte solo, e un secondo movimento in cui di nuovo siamo di fronte alle immagini sussurrate di *Momenti musicali*, il contrabbasso attacca (snaturandolo, evidentemente) un tema entrato nell'immaginario collettivo, tratto dal celebre terzo movimento («Alla turca») della Sonata per pianoforte in la maggiore K. 331 di Mozart. L'effetto può forse essere paragonato a quello del contrabbasso di Saint-Saëns, che nel *Carnevale degli animali* si trasforma in elefante e tenta di ballare la leggera *Danza delle silfidi* di Berlioz. In *Capriccio* si tratta, come ci dice anche il piccolo sette che Castiglioni (scrivendo a mano l'anno di composizione (1991) in partitura), aggiunge all'interno del primo nove (1791/1991, perciò), di un omaggio a Mozart nel duecentesimo anniversario della morte. L'omaggio diventa un'occasione, per Castiglioni, di affrontare la tonalità del giocoso e del burlesco, a lui ben cara e da lui riconosciuta come un 'binario' fondamentale del suo far musica: non un rifiuto della problematicità del reale, quanto invece un personalissimo modo di farne esperienza.

Infine, *Cantus planus (prima e secunda pars)* per due soprani e sette strumenti. Dodici più dodici brani, su quartine del mistico tedesco Angelus Silesius (1624-1677), messe in musica con totale economia di mezzi strumentali (numerosi brani sono affidati alle sole voci, mentre in altri gli interventi degli strumenti si riducono a poche note singole) e in totale concentrazione poetica.

«La rosa è senza perché: fiorisce, perché fiorisce. Non si cura di se stessa, non chiede se qualcuno la veda». L'intensa spiritualità è una caratteristica principe di molta musica di Castiglioni, e in un certo senso di tutto il suo essere. Una spiritualità che si nutre di visioni, esattamente alla maniera del mistico, e che in *Cantus planus* dà luogo a pagine fra le più ispirate del compositore. In questa prospettiva tutto è differente: i colori del mondo, la maniera di sentirlo, di viverlo. Di evaderlo, anche? Chi conobbe Niccolò Castiglioni può testimoniare che la fuga da certi aspetti di una certa realtà

fu un nodo decisivo della sua psicologia; non per questo ci sentiamo di dubitare che la sua musica possa agire criticamente sul mondo e nel mondo. La fuga di visione in visione e la raffigurazione di impossibili (impossibili?) scenari fiabeschi portano con sé il segno delle paure e delle violenze da cui si fugge: la pagina di musica sta a testimoniare quello scacco qui che mette in marcia verso l'altrove.

Le immagini incantate di Castiglioni, anche in virtù dei dettagli fatti apposta per incrinarle e falsificarle, non sono fatte per l'oblio. C'è differenza fra il blandire con dei sogni, e il sognare per difendere se stessi, mettendo in scena pubblicamente la propria tragedia.

Alfonso Alberti*

*Alfonso Alberti è pianista e musicologo. Svolge un'intensa attività concertistica in Europa e negli Stati Uniti dedicando una particolare attenzione alla musica contemporanea. È autore di libri di argomento musicale per gli editori L'Epos e LIM. Il suo primo libro, edito nel 2007, è stato *Niccolò Castiglioni 1950-1966*.

Cantus planus

su testi di Angelus Silesius

Prima pars

Ihr Menschen, lernet doch,
vom Wiesenblümelein,
wie ihr könnt Gott gefall'n
und gleichwohl schöne sein.

Der nächste Weg zu Gott
ist durch der Liebe Tür,
der Weg der Wissenschaft
bringt dich gar langsam für.

Der Trank, den Gott, der Herr,
am allerliebsten trinkt,
ist Wasser, das vor Lieb'
aus meinen Augen dringt.

Gar unausmesslich ist
der Höchste, wie wir wissen,
und dennoch kann ihn ganz
ein menschlich Herz umschliessen.

Die grösse Seligkeit,
del ich mich kann ersinnen,
ist, dass man Gott, wie süß
er ist, wird schmecken können.

Die Morgenröt ist schön,
noch schöner eine Seele,
die Gottes Strahl durchleucht't
in ihres Leibes Höhle.

Ein Herze, das zu Grund
Gott still ist, wie er will,
wird gern von ihm berührt;
es ist sein Lautenspiel.

Wir beten: «Es gescheh,
mein Herr und Gott, dein Wille»
und sieh, er hat nicht will,
er ist ein' ew'ge Stille.

Prima parte

Imparate dunque, o voi uomini,
dal fiorellino di prato,
come sia possibile piacere a Dio
e contemporaneamente essere belli.

La più breve via verso Dio
è attraverso la porta dell'amore,
la via del sapere
vi ci conduce troppo lentamente.

La bevanda che Dio, il Signore,
beve più volentieri,
è l'acqua che per amore
scaturisce dagli occhi.

Del tutto incommensurabile
è l'Altissimo, come sappiamo,
e tuttavia un cuore umano
può racchiuderlo tutto.

La più grande beatitudine,
che io posso immaginare,
è che si possa gustare
quanto Dio è dolce.

L'aurora è bella,
ma ancora più bella è un'anima,
che rispecchia il raggio di Dio
nella cavità del suo corpo.

Un cuore che nel fondo
è tranquillo, come Dio vuole,
viene facilmente da lui toccato;
è il suo risuonare di liuto.

Noi preghiamo: «Sia fatta,
la tua volontà, mio Signore e Dio»
e guarda: egli non vuole niente,
è un eterno Silenzio

Die Ros' ist ohn' Warum,
sie blühet, weil sie blühet;
sie acht' nicht ihrer selbst,
fragt nicht, ob man sie siehet.

Mensch, wird das Paradies
in dir nicht erstlich sein,
so glaube mir gewiss
du kommest nimmer d'rein.

Mensch, steig nicht allzu hoch,
bild dir nichts Übrig's ein!
Der Schönste Weisheit ist,
nicht gar zu weise sein.

Es kann in Ewigkeit
kein Ton so lieblich sein,
als wenn des Menschen Herz
mit Gott stimmt überein.

Secunda pars

Versänfftige dein Hertz:
Gott ist in starken Winden
in Erdbewegungen
und Feuer nicht zu finden.

Der allernächste Weg
zur wahren Heiligkeit
ist Demut auf dem Pfad
der keuschen Reinigkeit.

Ich bin so gross als Gott:
Er ist als ich so klein:
Er kan nicht über mich
ich unter Ihm nicht seyn.

Wie seelig ist der Mensch
der weder will noch weiss!
Der Gott (versteh mich recht)
nicht gibet Lob noch Preiss.

Wie thöricht thut der Mann
der auss der Poütze trinkt
und die Fonteine last
die Ihm im Hauss entspringt.

La rosa è senza perché,
essa fiorisce perché fiorisce;
essa non bada a se stessa,
non domanda se la si vede.

O uomo, fintantoché il Paradiso
non è dentro di te,
credimi pure con certezza
che tu non ci arriverai mai.

O uomo, non salire troppo alto,
non figurarti niente di eccelso!
La più bella saggezza,
consiste nel non essere troppo saggi.

Nell'eternità
nessun suono è più amabile,
di quando il cuore dell'uomo
consona con Dio.

Seconda parte

Ammansisci il tuo cuore:
Dio non è da trovarsi
in venti violenti,
in terremoti o fuoco.

La via più breve
verso la vera santità
è l'umiltà sul sentiero
della purezza più casta.

Io sono grande come Dio:
lui è piccolo come me:
né egli può stare sopra di me
né io sotto di lui.

Quanto beato è l'uomo
che né vuole né sa!
Che a Dio (intendimi bene)
non dà né lode né onore.

Quanto folle è l'uomo
che beve dalla pozzanghera
e lascia la fontana
che scaturisce nella casa.

Die Weissheit findt sich gern
Wo jhre Kinder sind.
Warumb? (O wunder ding!)
Sie selber ist ein Kind.

Der süsse Jesus Nahm'
ist Hönig auf der Zung:
im Ohr ein Brautgesang,
im Hertz ein Freudensprung.

Ist deine Seele Magd
und wie Maria rein
so muss sie Augenbliks
von Gotte schwanger seyn.

Gott ist ein lauter nichts,
Ihn rührt kein Nun noch Hier:
je mehr du nach Ihm greiffst
je mehr entwird Er dir.

Ich muss Maria seyn
und Gott auss mir gebähren,
sol Er mich Ewiglich
der Seeligkeit gewehren.

Nichts ist als Ich und Du:
und wenn wir zwey nicht seyn
so ist Gott nicht mehr Gott
und fällt der Himmel ein.

Mit Gott vereinigt seyn
und seinen Kuss geniessen
ist besser als viel Ding
ohn' seine Liebe wissen.

La sapienza si trova bene
dove ci sono i suoi bambini.
Perché? (O cosa meravigliosa!)
Perché essa stessa è un bambino.

Il nome dolce di Gesù
è miele per la lingua:
per l'udito un canto nuziale,
nel cuore un balzo di gioia.

Se la tua anima è ancella
è pura come Maria
deve in un attimo
essere gravida di Dio.

Dio è un puro nulla,
non è toccato né dal Qui né dall'Ora:
quanto più tu cerchi di afferrarlo
tanto più egli ti sfugge.

Io devo essere Maria
e generare da me Dio,
se Egli mi concede
nell'eternità la beatitudine.

Non c'è niente altro che io e Tu:
e se noi due non ci fossimo
Dio non sarebbe più Dio
e cadrebbe tutto il cielo.

Con Dio essere uniti
e godere il suo bacio
è meglio che sapere molte cose
senza il suo amore.

Traduzione di Niccolò Castiglioni

Divertimento Ensemble

Fondato nel 1977 da alcuni solisti di fama internazionale e da alcune fra le prime parti delle due più importanti orchestre milanesi e sotto la direzione di Sandro Gorli, il Divertimento Ensemble si è rapidamente affermato in Italia e all'estero realizzando fino ad oggi più di 1000 concerti e 12 cd.

Oltre ottanta compositori hanno dedicato nuove composizioni all'ensemble: questi e numerosi altri hanno contribuito a creare per il complesso un repertorio cameristico fra i più rappresentativi della nuova musica, non solo italiana.

Nel 1978, secondo anno di attività, è entrato nei prestigiosi cartelloni della Società del Quartetto di Milano e del Festival milanese Musica nel Nostro Tempo. Nel 1981 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano con l'opera *Il Sosia* di Flavio Testi e con un concerto monografico dedicato ad Aldo Clementi. È tornato nel cartellone del Teatro alla Scala nel 1996, 1997 e 1998, con un concerto dedicato a Frank Zappa.

Presente nei maggiori festivals di musica contemporanea in Europa, è stato invitato dalla Biennale di Venezia 11 volte tra il 1979 e il 2008.

Ha effettuato concerti in Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Inghilterra, Croazia, Slovenia, Polonia, Messico, Stati Uniti, Argentina, Giappone e Russia, oltre che nelle più importanti città italiane.

Fra le sue incisioni: l'opera *Solo* di Sandro Gorli (Ricordi); tre CD dedicati a Bruno Maderna: *Satyricon* (Salabert-Harmonia Mundi), *Don Perlimplin* (Stradivarius), *Venetian Journal, Juilliard Serenade, Vier Briefe, Konzert für Oboe und Kammerensemble* (Stradivarius); un'antologia di giovani compositori italiani (Fonit Cetra); due CD monografici dedicati a Giulio Castagnoli e ad Alessandro Solbiati (Stradivarius). Sono in preparazione tre cd dedicati a Stefano Gervasoni, Franco Donatoni e Matteo Franceschini.

Da alcuni anni affianca all'attività concertistica un forte impegno in campo didattico, collaborando al Corso di Direzione d'Orchestra per la musica dal Novecento ad oggi, tenuto da Sandro Gorli.

Nel 2009 ha dato vita agli "Incontri Internazionali per giovani compositori Franco Donatoni", che comprendono masterclass, tavole rotonde, concerti e tre prime esecuzioni di teatro musicale, commissionate a tre giovani compositori selezionati attraverso un concorso internazionale.

Lorenzo Missaglia, flauto

Luca Avanzi, oboe

Maurizio Longoni, clarinetto

Valerio Maini, corno

Michele Colombo, fagotto

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Elena Gorna, arpa

Riccardo Balbinutti, percussioni

Lorenzo Gorli, violino

Antonella Di Michele, violino

Maria Ronchini, viola

Relja Lukic, violoncello

Piermario Murelli, contrabbasso

Alda Caiello, soprano

Margherita Chiminelli, soprano

Sandro Gorli, direttore

Sandro Gorli, direttore

Ha studiato composizione con Franco Donatoni frequentando contemporaneamente la facoltà di Architettura di Milano e diplomandosi in pianoforte. Ha svolto attività di ricerca presso lo studio di Fonologia della RAI di Milano e ha seguito i corsi di direzione d'orchestra di Hans Swarowsky a Vienna.

Nel 1977 ha fondato il Divertimento Ensemble, che ancor oggi dirige, svolgendo un'intensa attività concertistica per la diffusione della musica contemporanea. Dal 1990 al 1998 è stato direttore principale dell'ensemble Elision di Melbourne. Con le due formazioni ha realizzato negli ultimi anni di attività quattordici cd. Ha realizzato, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana la prima esecuzione italiana della *Low Symphony* di Philip Glass e, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, ha inciso due cd interamente dedicati a B. Maderna.

Fra le sue composizioni, regolarmente eseguite nelle più importanti manifestazioni italiane e straniere, ricordiamo: *Me-Ti*, per orchestra, richiesta all'autore da Bruno Maderna per l'orchestra RAI di Milano (premio SIMC '75), *Chimera la luce*, per sestetto vocale, pianoforte, coro e orchestra, che ha avuto la sua prima esecuzione al Festival di Royan del '76 sotto la direzione di Giuseppe Sinopoli, *On a Delphic reed*, per oboe e 17 esecutori (premio SIMC '80), *Il bambino perduto*, per orchestra, *Quartetto* per archi, *Le due Sorgenti*, per orchestra da camera, *Super flumina*, per oboe, viola e orchestra, scritta per il Festival di Babilonia del 1987 (premio Città di Trieste del '89) e *Requiem*, per coro misto a cappella, scritto per La Chapelle Royale diretta da Philippe Herrewé (cd Harmonia Mundi).

Fra gli enti che hanno commissionato sue partiture: la RAI di Milano (1973), I Solisti Veneti (1975), la Fondazione Gulbenkian (1976), il Ministero della Cultura francese (1979, 1983, 1984, 1989 e 1993), il Ministero degli Esteri italiano (1987), Radio France (1981 e 1988), l'Orchestra Regionale Toscana (1990), l'Ensemble Elision di Melbourne (1990 e 1994), il Festival di Ginevra (1991), l'Atelier du Rhin (1993), il festival giapponese Theatre Winter (1997), Agon (1997), la Curia Arcivescovile di Milano (1999), l'Orchestra Sinfonica di Lisbona (2000), Milano Musica (2006), Ex novo ensemble (2009), Accademia Filarmonica Romana (2009).

Ha vinto, nel 1985, il premio Europa per il teatro musicale con l'opera *Solo* e la sua seconda opera, *Le mal de lune*, è andata in scena nel marzo 1994 a Colmar e a Strasburgo.

Alda Caiello

Una delle maggiori interpreti nel panorama europeo per versatilità, raffinatezza e capacità espressive. Diplomata in pianoforte e in canto al Conservatorio di Perugia, cantante prediletta da Berio per le sue 'Folk songs', ha cantato sotto la guida di direttori quali Berio stesso, Frans Brüggen, Myung-Whun Chung, Valery Gergiev, Arturo Tamayo, Peter Keuschnig, Massimo de Bernart, Donato Renzetti, Pascal Rophé, Waine Marshall, Stephen Ausbury, Peter Rundel, Lucas Vis, Christopher Franklin, Sandro Gorli, Marcello Panni, Marco Angius, Emilio Pomarico e con registi del calibro di Daniele Abbado, Yoshi Oida, Giorgio Barberio Corsetti, Davide Livermore, Michael Scheidl, Cristina Mazzavillani Muti, Ignacio García, Giorgio Pressburger.

È invitata regolarmente dalle maggiori istituzioni musicali europee, tra le quali il Teatro alla Scala di Milano, Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore hall di Londra, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Auditorio Nacional di Madrid, Konzerthaus e Musikverein di Vienna, Oji hall di Tokyo. Il suo repertorio include partiture di Monteverdi, Bach, Scarlatti, Mozart, Boccherini, Pergolesi, Gluck, Rossini, Respighi, Mahler, Schönberg, Berg, Shostakovich, e numerose partiture del Novecento. Ha inciso per BMG/Ricordi, CAM (Fabio Vacchi, musiche per il film di *Olmi Cantando* dietro i Paraventi), Stradivarius, Rai Trade, Col Legno, Zig Zag Territoires, Verso, Bottega Discantica.

Margherita Chiminelli

Margherita Chiminelli, nata in una famiglia di musicisti, ha iniziato prestissimo a cantare sotto la guida paterna. Compiuti brillantemente gli studi di violoncello nel '94, si perfeziona poi presso l'Accademia Tadini di Lovere (BG) e presso la Chigiana di Siena. Nel '94 ha fondato e tuttora dirige il coro gospel Hope Singers con il quale nel 2006 ha inciso: *Transiti*, viaggio letterario-musicale nella tradizione gospel e nella cultura della musica Klezmer. È solista dell'ensemble Seicentonovecento, della cappella musicale di San Giacomo e della cappella musicale Theatina di Roma e Napoli con cui esegue un repertorio che spazia dal 600 ai giorni nostri. In particolar modo ha collaborato al progetto multimediale *Verso il 2005: Giacomo Carissimi maestro dell'Europa musicale*, posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e del Pontificium Consilium de Cultura in occasione delle celebrazioni del IV centenario della nascita del grande musicista. Con la Cappella Musicale di San Giacomo ha eseguito ed inciso l'oratorio *Humilitas* di Flavio Colusso per 12 solisti, coro, orchestra barocca, orchestra moderna e voce recitante. Ha inoltre inciso una scelta di mottetti da Arion Romanus di G. Carissimi e il cd *Venite Pastores*, perle musicali di Carissimi, per MR classics. È interprete di musica contemporanea. Ha collaborato con l'Ensemble Geometrievariabili, costituita da strumentisti dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino, nella manifestazione Nuovamusica 2004 presso il Teatro Lingotto di Torino. Con il Divertimento Ensemble nel 2004 ha partecipato al Festival Europalia Italia di Bruxelles e a "Rondò". Sempre con il Divertimento Ensemble ha inciso *Ach, so früh?* di Alessandro Solbiati per l'etichetta Stradivarius. È artista stabile del coro del Teatro alla Scala.

Maria Grazia Bellocchio

Maria Grazia Bellocchio ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio G. Verdi di Milano con Antonio Beltrami e Chiaralberta Pastorelli, diplomandosi con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, e ha proseguito gli studi alla Hochschule di Berna con Karl Engel e a Milano con Franco Gei.

Nelle sue prime apparizioni in pubblico ha eseguito il concerto di Skrjabin con l'Orchestra della RAI di Milano e il primo concerto di Beethoven con l'Orchestra del Conservatorio di Milano e l'Orchestra Sinfonica Siciliana, e *Les Noces* di Stravinskij al Teatro Comunale di Bologna.

Successivamente, sempre in veste di solista, ha suonato con l'Orchestra da camera di Pesaro, Milano Classica, Scottish Chamber Orchestra, Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra da Camera di Padova e Orchestra Sinfonica G. Verdi di Milano. È stata invitata a far parte dell'Orchestra Schleswig Holstein Music Festival diretta da Leonard Bernstein. Suona regolarmente per le maggiori istituzioni concertistiche tra le quali: Teatro Grande di Brescia, Teatro Bibiena di Mantova, Università di Bologna e Ferrara, Teatro Donizetti di Bergamo, Società dei Concerti di Milano, Musica nel nostro tempo, Milano Musica, New Music of Middelburg, Klangforum di Vienna, Università di Valparaiso (Cile), Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Festival di Strasburgo, Festival Presences di Parigi, Biennale di Venezia, Printemps des Arts de Monte-Carlo.

Ha collaborato in formazioni da camera con musicisti quali Ingo Goritzki, Han de Vries, Renate Greis, Wolfgang Mayer, William Bennet, Sergio Azzolini, Rocco Filippini, Franco Petracchi, Elizabeth Norberg Schulz, Salvatore Accardo e Bruno Giuranna. Suona stabilmente in duo pianistico con Stefania Redaelli. Il suo repertorio spazia da Bach ai giovani compositori contemporanei. Collabora stabilmente con il Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli regolarmente presente nei maggiori festivals italiani ed europei, ideatore e promotore della rassegna concertistica "Rondò" dedicata alle nuove creazioni musicali. È assistente di Salvatore Accardo ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Ha inciso cd per Ricordi e Stradivarius con opere di Bruno Maderna, Mauro Cardi, Giulio Castagnoli, Sandro Gorli, Franco Donatoni, Matteo Franceschini, Stefano Gervasoni. Prossimamente, sempre per l'etichetta Stradivarius, uscirà un cd dedicato alle musiche per pianoforte di Ivan Fedele. È titolare della cattedra di pianoforte all'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Donizetti di Bergamo e tiene regolarmente corsi di perfezionamento pianistico dedicati al repertorio classico e contemporaneo.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Chiesa di San Francesco di Paola

La Chiesa di San Francesco di Paola è un classico esempio di Barocco settecentesco nel cuore della città, con la facciata che prospetta su via Manzoni, la strada che nell'Ottocento era considerata il salotto cittadino più lussuoso di Milano e d'Europa. La sua costruzione, iniziata nel 1728, è stata commissionata dai Padri Minimi dell'ordine di San Francesco di Paola, che già da decenni volevano stabilirsi con il convento e una nuova chiesa nel centro cittadino, per spostarsi dalla zona disagiata e periferica di Santa Maria alla Fontana. La chiesa è stata progettata dall'architetto Marco Bianchi, che sicuramente aveva preso spunto dai disegni di Guarino Guarini per la chiesa di Santa Maria della Divina Provvidenza di Lisbona, edificio distrutto da un terremoto, ma che costituiva all'epoca un importante modello di riferimento e che ancora oggi rappresenta una sorta di manifesto del pensiero architettonico del fantasioso artefice barocco. Il progetto di Bianchi non sviluppa nessun concetto originale rispetto alla chiesa guariniana: si attiene al principio di fusione tra le cellule spaziali che rendono viva la costruzione, senza infondere però quel movimento ondulante, che – come scriveva Guarino Guarini nel 1737 – «fa vibrare anche i pilastri della navata». Mentre nella chiesa portoghese, infatti, anche le lesene del prospetto interno seguivano l'andamento ondulato e vibrante della pianta, nel progetto milanese sia la facciata sia la sezione seguono dettami più classici e rigidi. La chiesa è a navata unica, con una pianta ellittica formata da due semicerchi allontanati e con la parete di connessione convessa; l'ellisse è conclusa da un profondo coro, all'interno del quale si trova il magnifico altare riccamente decorato tra il 1749 e il 1753 da Giuseppe Buzzi. La volta è costituita da una doppia calotta, con nervature rastremate – ovvero ridotte di sezione - che si dipartono dai semipilastri della parete per confluire in un grande medaglione a quadrifoglio, affrescato da Carlo Maria Giudici di Viggìù con la Gloria di S. Francesco di Paola. La facciata riprende le idee barocche di estensione e movimento, con un andamento concavo-convesso che anticipa la pianta. Il prospetto venne terminato solo nel 1891 da Emilio Alemagna, dopo aver scartato diversi progetti troppo classicheggianti e distanti quindi dallo stile su cui è stata impostata la costruzione.

L'apparato decorativo interno, oltre alle già citate opere di Giuseppe Buzzi e di Carlo Maria Giudici, fu completato nel corso del XVIII secolo con ricchi marmi e dorature, e con le tele di Antonio Cucchi – pittore milanese attivo anche a Palazzo Litta - nella Cappella di San Francesco di Sales e di Pier Francesco Guala, che fu uno dei massimi esponenti della pittura tardobarocca piemontese, nella sacrestia. Notevoli sono anche gli arredi, dai confessionali rococò, alla mostra d'organo barocca – la cornice lignea decorata che incastona lo strumento – all'elegante coro ligneo intagliato, elementi che contribuiscono a conferire unità stilistica alla chiesa, che risulta così un insieme armonico di architettura e decorazione.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, e in Madagascar

Una scelta in difesa dell'ambiente contraddistingue il Festival sin dall'inizio. Per la sua quarta edizione, MITO SettembreMusica ha scelto di sostenere due interventi dall'alto valore scientifico e sociale.

Contribuire alla creazione e tutela di aree all'interno del Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, un territorio esteso su una superficie di 1181 ettari lungo il torrente Vallone che nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico, significa conservare un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana.

In Madagascar, isola che dispone di una delle diversità biologiche più elevate del pianeta, l'intervento forestale è finalizzato a mantenere l'equilibrio ecologico tipico del luogo.

Per saperne di più dei due progetti fotografa il quadrato in bianco e nero* e visualizza i contenuti multimediali racchiusi nel codice QR.



Visualizza il filmato
sui due progetti
sostenuti dal Festival

*È necessario disporre di uno smartphone dotato di fotocamera e connessione internet. Una volta scaricato il software gratuito da www.i-nigma.com, basta lanciare l'applicazione e fotografare il quadrato qui sopra. Il costo del collegamento a internet varia a seconda dell'operatore telefonico e del tipo di contratto sottoscritto.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit



MITOFringe, tanti appuntamenti musicali che si aggiungono al programma ufficiale del Festival

MITOFringe nel mese di settembre a Milano la trovi...

... in metro

Tutti i giovedì, venerdì e sabato MITOFringe arriva nella metropolitana milanese con tre concerti al giorno nelle stazioni Cordusio, alle ore 16, Cadorna, alle ore 17, e Duomo, alle ore 18. Fringe in Metro inaugura sabato 4 settembre alle ore 16.30 con tre ore di musica non stop nella stazione Duomo. In collaborazione con ATM.

... in stazione

Martedì 7 e martedì 21 settembre, alle ore 17.30, la nuova Stazione Garibaldi si presenta ai milanesi con due appuntamenti musicali. I concerti, il primo nel Passante di Porta Garibaldi e il secondo in Porta Garibaldi CentoStazioni, sono dedicati alla musica funky e jazz. In collaborazione con Ferrovie dello Stato e CentoStazioni.

... nei parchi

Tutte le domeniche del Festival, la festosa atmosfera delle bande musicali anima i parchi cittadini. Il 5 settembre alle 12 nei giardini pubblici Montanelli di Porta Venezia, il 12 settembre alle 12 al Parco Ravizza e il 19 settembre alle 11 al Parco Sempione.

... nelle piazze e nelle strade della periferia milanese

Nei weekend trovi MITOFringe nelle piazze e nelle strade della periferia milanese con concerti nelle zone Baggio (sabato 5 alle 20.45), San Siro (venerdì 10 alle 21), Casoretto (sabato 11 alle 21), Pratocentenario (venerdì 17 ore 21) e Isola (domenica 19 ore 21). I cinque appuntamenti, realizzati in collaborazione con Unione del Commercio, sono riservati alla classica, al folk, al jazz e alla musica etnica.

... nei chiostri, nelle strade e nelle piazze del centro

Concerti nei chiostri e negli angoli più suggestivi di Milano guidano i cittadini alla scoperta di un patrimonio artistico e architettonico a molti sconosciuto. Lunedì 13 alle 17.30 nel chiostro di via Santo Spirito e lunedì 20 alle 18 nel chiostro della sede della Società Umanitaria. Tutti i lunedì inoltre eventi musicali nelle zone del centro: il 6 settembre alle 13 in Corso Vittorio Emanuele (ang. Via Passarella), il 13 alle ore 18.30 in via Fiori Chiari (ang. Via M. Formentini) e il 20 alle ore 13 in via Dante (ang. via Rovello). Il 7, 8 e 22 settembre, alle 18.30, MITOFringe dà appuntamento alle colonne di San Lorenzo per tre concerti dedicati alla musica classica ed etnica.

... nelle Università

Tre appuntamenti in un percorso musicale che invita i cittadini in tre luoghi storici della città. Martedì 14 alle 16.30 il tango nella sede dell'Università Statale, mercoledì 15 alle ore 17 all'Università Cattolica un appuntamento di musica classica e il 16 alle ore 12.30 al Politecnico di Milano un concerto di musica barocca.

... in piazza Mercanti con artisti selezionati dal web

Uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble selezionati tra quelli che hanno riposto all'invito sul sito internet del Festival inviando il loro curriculum e una proposta artistica, si alternano con set di 15-20 minuti sul palco per le libere interpretazioni allestito in Piazza Mercanti. Mercoledì 8 settembre, dalle 13 alle 15, il palco è riservato alle formazioni di musica corale, mercoledì 15 settembre, nello stesso orario, si esibiscono gli ensemble di musica da camera. Domenica 12 settembre, dalle ore 15, un pomeriggio dedicato ai bambini under 12 e alla gioia di suonare in famiglia.

Il programma dettagliato è disponibile sul sito
www.mitosettembremusica.it/programma/fringe.html



GF
FERRÉ

www.gianfrancoferre.com

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile biglietteria*
Marta Carasso *Vice-responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 7.IX

ore 18 *contemporanea*
Conservatorio di Milano, Sala Puccini
Franco Donatoni, maestro del nostro tempo
Musiche di Donatoni, Laganà, Gorli,
Maggi, Maldonado, Solbiati
Solisti e gruppi di musica da camera
del Conservatorio di Milano
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*
Galleria d'Arte Moderna – Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Yasuhiko Imanishi, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *classica*
Como, Teatro Sociale
La stagione delle turcherie
Musiche di Lully, Haydn, Mozart,
Donizetti, Beethoven, Rossini
Orchestra Cantelli
Mattia Rondelli, direttore
Ingresso gratuito

ore 21 e 23 *jazz*
Blue Note
Billy Cobham Band
Ingressi € 15

ore 22 *avanguardia*
Politecnico di Milano – Sede di Milano
Bovisa Durando, Aula Carlo De Carli
Play your phone!
*Performance-concerto interattivo per
esecutori e pubblico*
Prima esecuzione assoluta
Ingresso gratuito

Mercoledì 8.IX

ore 17 *incontri*
Biblioteca Ambrosiana, Sala Accademie
Tradizioni musicali in Turchia
Incontro con Giovanni De Zorzi e
Daniele Sestili
Con la partecipazione di musicisti turchi
Coordina Enzo Restagno
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*
Galleria d'Arte Moderna – Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Alessandro Marino, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *antica*
Basilica di San Babila
*Concerto di musiche organistiche
dedicato a Johann Sebastian Bach*
Alessio Corti, organo
Ingresso gratuito

Fabbrica del Vapore *arte&musica*
Fabbrica del Vapore, Sala delle Colonne
In occasione di MITO SettembreMusica
Arteutopia presenta la mostra
Pink Floyd – mind over matter
The Cover Art of Storm Thorgerson
Informazioni www.arteutopia.it
Ingresso gratuito

ore 21 *jazz*
Teatro Ventaglio Smeraldo
Chick Corea e Stefano Bollani, pianoforte
Posto unico numerato € 20

ore 22 *avanguardia*
Politecnico di Milano – Sede di Milano
Bovisa Durando, Aula Carlo De Carli
Play your phone!
*Performance-concerto interattivo per
esecutori e pubblico*
Prima esecuzione assoluta
Ingresso gratuito

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
TorinoAssociazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival

CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
partner istituzionaleCAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINOINTESA  SANPAOLOcultura dell'energia
energia della cultura

Sponsor



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO a Milano è a Impatto Zero®.
Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni
di CO₂ sono state compensate con la creazione e
tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallo-
ne in Provincia di Milano, e in Madagascar

Si ringrazia

- per l'accoglienza degli artisti

Fonti Lurisia COM.AL.CO. Sas
Guido Gobino Cioccolato

ICAM Cioccolato
Galbusera S.p.A.

- per l'abbigliamento dello staff

GF FERRÉ

- per il sostegno logistico allo staff

BikeMi

— 5

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

